

Concert auf der Violin, comp. von Kreutzer, gespielt
von Hrn. Matthäi. (neu.)

Recitativ und Terzett, von Pär, gesungen von Demois.
Schneider, den Herren Schulz und Schmiedt.

Achille, (a Capitani.)
Sulle soglie sacerate,
Duci, arrestino il piè le schiere
armate.
Sorgete! (E' ognor più bella.) In
me, Briseo,
vedi il tuo vincitor; torti potrei
e Regno, e libertà, ma generoso
e Regno, e libertà ti lascio a prezzo!
che all' amistà de' Teucri si rinunzi
da te, che in mezzo a tante
preziose spoglie a me la figlia ceda;
questa d'Achille sia l'unica preda.
Briseo. Dell' alleata Frigia
rinunzio all' amistà; ma l'altra
inchiesta
d'appagar non mi lice, e a te fò noto
che ascoltar di Briseide io deggio
il voto.

Achille. Parla, o Briseide!
Briseide. (Qual cimento!)
Briseo. Vuoi
d'un Padre, che t'amò, rimaner
priva,
e del tuo vincitore andar cattiva?
Achille. Deh non tacer!
Briseo. Rispondi.
Briseide. Ah Padre . . .
Briseo. Esponi
libera il tuo voler.
Briseide. A me lo imponi?

Briseo. Come Rè, come Padre.
Briseide. I sensi miei
libera dunque io svelar posso?
Achille e Briseo. Il dei.
Achille. (Di mia felicità parlano core al
le sue dolci pupille.)
Briseide. Regna, o Padre, in Lirnesso,
io seguo Achille.

1332 *T e r z e t t o.*
Achille. Dunque andiam, più non
si tardi,
quelli amati, e vaghi sguardi
mi ricolman di piacer.
Briseo. Figlia! — oh Dio! lasciar
tu puoi
desolato il genitore?

Achille. Forse ai patti opporti vuoi!
Briseide. Deh perdonà in lui, Si-

gnore,
un trasporto dell' amore,
che in un Padre ha tanto imper.

Achille e Briseide. I desiri di quest'
anima
sono alfin paghi, e contenti,
e già i teneri momenti
io prevengo col pensier.
Briseo. Chi non crede di quest' anima
ai smaniosi, aspri tormenti,
di natura si rammenti,
quanto grande sia il poter.

MT/52/2007